

A: Noi potremmo sostenere in accordo con la nostra lettura di Barthes in che senso intende la morte dell'autore e la questione dell'originalità. S: Quello che dicevi tu sulla moltiplicazione dell'autore, in realtà, cioè, questo non implica... non dobbiamo negare la morte dell'autore, piuttosto che focalizzarci sulla morte dell'autore, preferiamo vedere la moltiplicazione delle autorialità, e poi se comunque vogliamo un'altra volta parlare del ruolo del capitalismo in tutto ciò sarebbe bello anche evidenziare come la linearità sia poi tutto il prodotto di una narrativa capitalista che è rivolta al progresso, la linearità del tempo per esempio, e invece vogliamo proporre una reversibilità del tempo. J: Ma anche il fatto che diceva Scotini che il passato è potenziale, a me questa cosa è rimasta molto in testa, è molto forte. E poi pensavo che quando tu pensi al passato ci pensi sempre nel presente. S: Certo, lo riattualizzi, lo cambi. J: E quindi è inevitabile che non può esistere, è solo nella nostra testa, oggi pensiamo a quello che abbiamo fatto ieri ma lo pensiamo oggi, nella condizione in cui siamo oggi, tutta una serie di cose che lo fanno diventare qualcosa che sta accadendo. A: Però questa cosa nel suo testo non era letta in chiave positiva, leggere il passato alla luce del presente, anzi. S: Scotini? A: Sì in quel testo là di Utopian Display, uno dei saggi trattava proprio di... J: Sì, quando parlava ad esempio delle statuette africane che i cubisti eran fissati, e decontestualizzavano la statuetta. A: Esatto. J: Sì, ma è un'altra cosa quella. S: Non è il tuo passato. J: Eh appunto, cioè in quel caso si sta parlando di... S: Di un'appropriazione snaturata. J: Di un'appropriazione, di una scultura che ha dietro un mondo intero, e la si prende in esame solo per le sue qualità estetiche formali, senza capire poi i loro significati, cosa che in realtà si può fare, basta che sia chiaro quello che si sta facendo. S: Cioè pensa ad una persona che effettivamente appartiene a quella tribù africana, e riguarda a quella scultura che ha fatto il suo bisnonno, cioè quello è un modo di concepire il passato come potenziale, perché si toglie tutto il fatto che sia esotico, il fatto che sia altro nel senso pensi al tempo puro. J: Sì esatto. Però allo stesso tempo anche togliendo l'esotico... cioè abbiamo tolto l'esotico e... va be', mi sono perso.